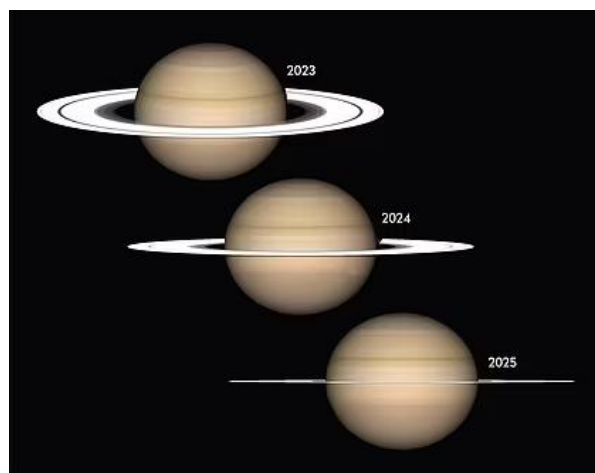


SATURNO E NETTUNO IN OPPOSIZIONE

Il 21 settembre 2025, alle ore 05 UTC, **Saturno**, di magnitudine 0.6 e a 8.55 UA dalla Terra (71.1 minuti-luce), è in opposizione, cioè visibile in direzione opposta al Sole, e quindi ben osservabile tutta la notte nei prossimi due mesi nella costellazione dei Pesci.

Gli anelli – come già l'anno scorso (v. *Nova* 2620 del 6 settembre 2024) – sono quasi di taglio come avviene ogni 15 anni circa, in relazione alla posizione che hanno il Sole e la Terra rispetto al piano degli anelli. Questo consente di percepire nettamente lo schiacciamento polare del pianeta (diametro equatoriale 19.4", diametro polare 17.3") e di osservare satelliti che sarebbero mascherati dagli anelli stessi.



Saturno e i suoi anelli dal 2023 al 2025. Crediti: NASA

Posizioni dei satelliti più luminosi di Saturno

Il sito della rivista *Sky & Telescope* permette di ottenere le posizioni dei satelliti più luminosi di Saturno (Titano, Rea, Teti, Dione e Encelado) nelle loro orbite attorno al pianeta, per qualsiasi data e ora, inserite tra il 1° gennaio 1900 e il 31 dicembre 2100: https://skyandtelescope.org/wp-content/plugins/observing-tools/saturn_moons/saturn.html

Il 23 settembre 2025, alle ore 12 UTC, **Nettuno** (con diametro 2.3") di magnitudine 7.6 e a 28.88 UA dalla Terra (240.2 minuti-luce) è in opposizione nella costellazione del Toro. La rivista *BBC Sky at Night* (n. 14, settembre-ottobre 2025, p. 44) ricorda che quest'anno l'opposizione si verifica nello stesso giorno e stesso mese in cui (nel 1846) avvenne la scoperta di Nettuno, soprattutto per merito del matematico-astronomo francese Urbain Le Verrier (1811-1877), i cui calcoli permisero a due astronomi dell'Osservatorio di Berlino (Johann Gottfried Galle e Heinrich d'Arrest) di identificare il pianeta.

(Dati da *Almanacco UAI 2025* - Unione Astrofili Italiani, pp. 47, 48, 65 e 67)

[...] Saturno, il pianeta che più dà emozione a chi lo guarda attraverso un telescopio: eccolo nitidissimo, bianchissimo, esatti i contorni della sfera e dell'anello; una leggera rigatura di paralleli zebra la sfera; una circonferenza più scura separa il bordo dell'anello; questo telescopio non capta quasi altri dettagli e accentua l'astrazione geometrica dell'oggetto; il senso di una lontananza estrema anziché attenuarsi risalta più che a occhio nudo.

Che in cielo stia ruotando un oggetto così diverso da tutti gli altri, una forma che raggiunge il massimo di stranezza col massimo di semplicità e di regolarità e d'armonia, è un fatto che rallegra la vita e il pensiero. [...]

Italo Calvino (15/10/1923 - 19/09/1985, a quarant'anni dalla morte)

Palomar, L'occhio e i pianeti (1983), da *Piccolo atlante celeste. Racconti di astronomia*, a cura di Giangiacomo Gandolfi e Stefano Sandrelli, Einaudi, Torino 2009, p. 64